

# MEA



ANNO XX - NUMERO 1 - Maggio 2017

Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728

del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% I. 662/96 - Milano

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE EX-ALLIEVE DEL COLLEGIO MARIANUM • UNIVERSITÀ CATTOLICA

## ROMAGNA SOLATIA

di Anna Maria Carinci

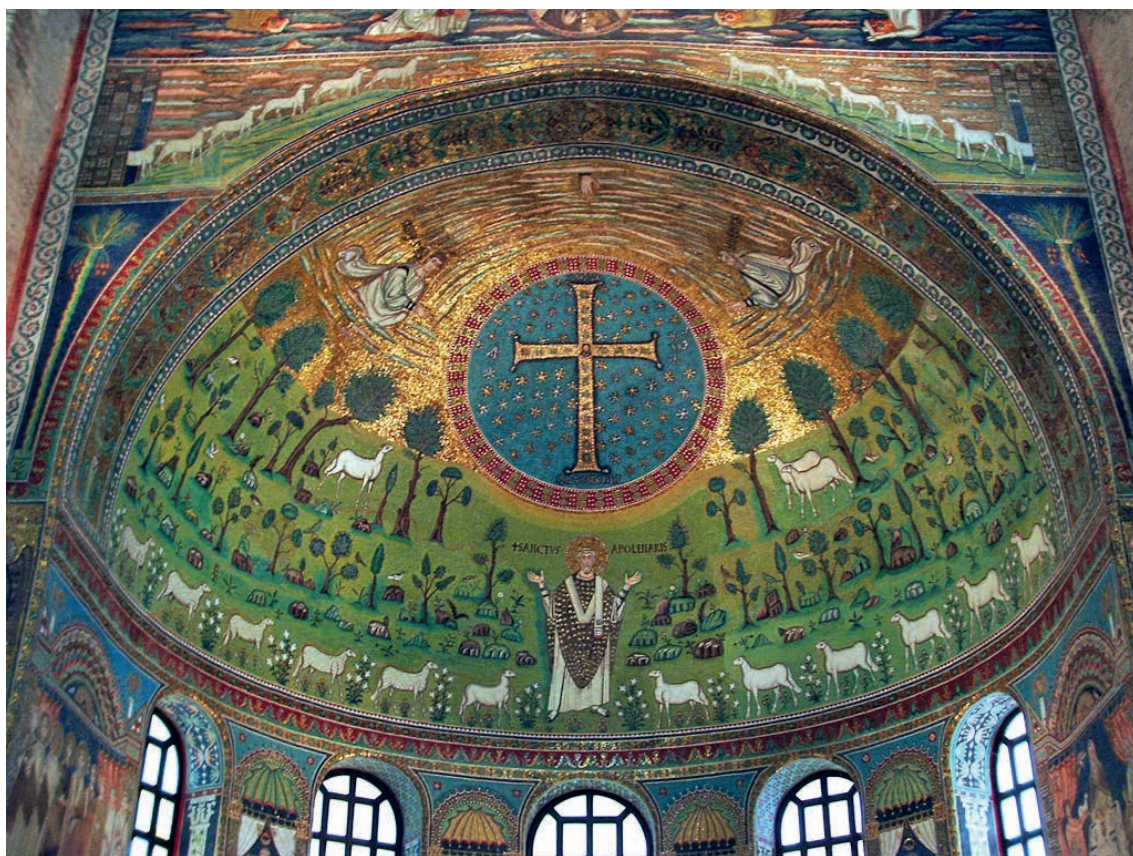
**R**agazze, iniziate il conto alla rovescia: l'appuntamento è per il 29 settembre prossimo a Lugo di Romagna, dove terremo l'assemblea annuale con annessa scorribanda. Le milanesi e chi vorrà fare il viaggio con loro per goderne l'amabile compagnia partiranno di buon mattino in pullman, dal solito posto. Si farà una prima sosta a Parma, per evidenziare l'alto profilo culturale della spedizione con un ripasso dell'architettura romanico-padana e delle opere dell'Antelami e del Correggio, poi si riprenderà il percorso, con interruzioni per raccattare altre marianne strada facendo.

La sera, a Lugo, il gruppo sarà al completo e, tra

cena e dopocena, la grande rimpatriata avrà ufficialmente inizio. La giornata di sabato sarà dedicata, dopo una sosta al cimitero di Cotignola per onorare la nostra indimenticabile Mea Tabanelli, a Ravenna, con le sue architetture maestose ed i suoi mosaici sfolgoranti d'oro e di blu. Domenica mattina, in assemblea, discuteremo di argomenti importanti e dovremo prendere decisioni impegnative per il futuro della nostra associazione: preparatevi spiritualmente... Ma poi ci sarà il pranzo dell'arrivederci, dopo il quale sciameremo per il territorio, da Faenza a Brisighella e alla pieve romanica di S. Giovanni in Ottavo.

Il lunedì mattina partenza alla volta di

Comacchio e Pomposa, nel pomeriggio riprenderemo la via del ritorno. È tutto. A rischio di annoiarvi, ripeto la raccomandazione di rispettare le consegne e di non tormentare la segreteria e santa Mavi con richieste strampalate: certi comportamenti a vent'anni sono ritenuti intemperanze giovanili, ma dopo gli "anta" si definiscono in altro modo... A buone intenditrici...



# LA MEA SBARCA ON-LINE

L'Associazione Mea ha il suo sito on-line

[www.associazionemea.it](http://www.associazionemea.it)

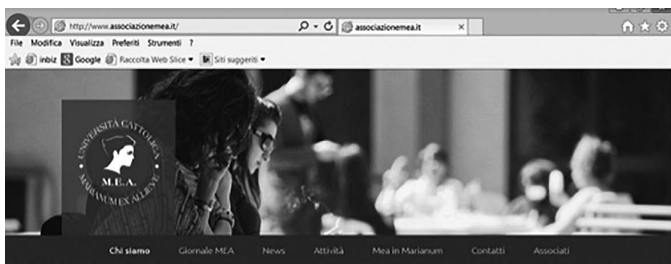
Ci trovate nell'homepage dell'Università Cattolica di Milano

[www.unicatt.it](http://www.unicatt.it)

precisamente nella pagina delle associazioni di Alumni dei Collegi in Campus.

**Chi siamo:** le motivazioni che ci hanno portato alla realizzazione di un nostro sito le conoscete, sono varie e facilmente intuibili, ma si possono riassumere semplicemente in un'idea:

*"creare un luogo di incontro".*



## Chi siamo

L'Associazione Ex Allieve Marianum (M.E.A.) - Storia e missione

In una giornata di sole, in un giardino al centro di Milano, per preparare il 60° anniversario del Marianum, ha preso l'avvio l'Associazione delle ex allieve del Collegio di essere una occasione di incontro e di aiuto per le giovani studentesse. Giovani e meno giovani, tante ragazze "in carriera" si incontravano nel cortile del nuovo Marianum di Via S. Vittore, con una larga presenza di cinquantenni, donne attive e impegnate nella vita familiare, professionale e sociale. Un marchio di appartenenza? Forse: storie incredibili di donne che dopo il collegio hanno partecipato alla vita del Paese: un po' mamme, un po' mogli, un po' insegnanti, un po' "fate" e un po' "attrici": tutte donne con una chiara consapevolezza di sé,

Cerca all'interno del sito

Cerca

Iscriviti alla Newsletter

Nome

Cognome

Email

Iscrivendomi accetto il codice in materia di protezione dei dati personali di questo sito

lora ce ne fosse bisogno, che le due realtà sono state e vogliono rimanere molto vicine.

Altro punto importante che abbiamo cominciato a creare è l'archivio dei numeri del nostro **Foglio MEA**: abbiamo pubblicato due numeri l'anno fin dal 1998 e, nella tiratura massima, abbiamo raggiunto 1900 copie, spedite per posta agli indirizzi delle marianne di tutt'Italia.

La sezione **Attività** sarà il contenitore nel quale inseriremo sia ciò che è stato fatto finora, sia ciò che faremo in futuro: eventi, iniziative culturali, borse di studio e pubblicazioni.

Da ultimo, vi informiamo che siamo state coinvolte dall'Università Cattolica in un progetto interessante, ambizioso, innovativo: una piattaforma unica di servizi, vale a dire un centro di gestione delle informazioni di comune interesse nel quale saremo insieme ai siti di tutte le varie associazioni di Alumni, ferma restando l'autonomia delle singole associazioni.

Saranno messi a disposizione degli associati molteplici servizi gratuiti, quali *networking*, *infopoint*, *stage&placement*, gestione della *community*, visite guidate, premi Alumni, attività culturali.

Sarà nostra cura aggiornarvi in merito.

Ultima notizia: in questi giorni faremo formazione! Impareremo ad entrare nel mondo Word-press per agire autonomamente nel sito e pubblicare per voi testi, foto e documenti.

Rita Schito - *membro del consiglio direttivo*



In quanto membri della direzione del Collegio Marianum, con piacere e grande entusiasmo contribuiremo alla realizzazione di questo progetto, che sposa innovazione e tradizione, mettendo a disposizione delle amiche della MEA la nostra creatività e le nostre *digital skills!*

Elisa Zagni - *Studentessa di Giurisprudenza, Aiuto-Direttrice del Collegio Marianum*  
Maria Chiara Deiure - *Laureata in Economia, specializzanda in Marketing e Media, Aiuto-Direttrice del Collegio Marianum*



Si trattava di connettere due realtà, la storia e l'oggi, che sono reciprocamente lontane. Eppure, l'incontro andava promosso, auspicando il contributo fattivo di ambedue le parti; ecco il perché della **MEA in Marianum**: un *team* di giovani marianne che individuerà le **News** da inserire nel sito per l'invio, a chi è interessato all'informazione, attraverso le newsletter.

L'anno prossimo festeggeremo i **20 anni di vita dell'associazione MEA** e, contestualmente, gli **80 anni del Collegio Marianum**. Voltando lo sguardo agli anni trascorsi insieme, ci rendiamo conto di avere alle spalle un patrimonio di esperienze, fatto di persone che hanno lasciato il segno, una storia ricca di significato da condividere, che aggiunge valore al Marianum di oggi.

Per questo crediamo che nostro compito sia creare un **Archivio Storico** dell'associazione che, in alcuni passaggi del percorso, abbiamo visto intrecciarsi con la vita del Marianum, risultando impossibile separare i due ambiti, a conferma, qua-

# MEA

**Foglio informativo dell'Associazione M.E.A.  
Marianum Ex-Allieve  
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

Anno XX n. 1 • Maggio 2017

**Sede Sociale**

Via San Vittore, 18 - 20123 Milano  
tel. 02-499.89.4003 - fax. 02-499.89.4018  
posta elettronica: [associazione\\_mea@unicatt.it](mailto:associazione_mea@unicatt.it)  
C.F. 97200970156

**Conto corrente postale**

n. 41603200 - M.E.A. - Marianum Ex-Allieve  
Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO

**Capo Redattore**

Adriana Guerini

**Hanno collaborato a questo numero**

Anna Maria Carinci, Giulia d'Ercole, Adriana Guerini,  
Chiara Montà, Milena Nicolussi, Francesca Palumbo,  
Anna Slerca, Rita Schito, Alessandra Tami.

**Stampa**

C&M Print - Vignate (Milano)

**Spedizione**

Francis Today - P.zza Grandi, 19 Milano

# Cambiamento climatico e investimenti sostenibili

Ovvero: anche le scelte di dove investire i nostri risparmi possono fare qualcosa per conservare la terra per i nostri figli (e nipoti).

di *Alessandra Tami*

**D**i fronte ai capricci del clima che anche questo inizio di 2017 ci presenta, mi ha fatto riflettere una trasmissione televisiva che, ricordando la scomparsa degli abitanti dall'Isola di Pasqua (vi ricordate il film *Rapa Nui?*), diventata inabitabile, dopo che anche l'ultimo albero fu abbattuto, sottolineava che anche la Terra è un ambiente finito e comportamenti che non tengano conto della sostenibilità, ovvero della finitezza delle risorse, potranno portare alla scomparsa degli abitanti della terra stessa (ci sono altri pianeti, ma un po' lontani ...).

Altri autori parlano della tragedia dei "Beni Comuni", ovvero di quelle risorse, come l'aria, l'acqua, che possono diventare scarse con l'uso intensivo di alcuni, a scapito della loro conservazione nel tempo a favore di tutti.

Pensate a un laghetto: se i pescatori non si autolimitano e pescano troppo, dopo un po' non ci saranno più pesci per nessuno. E qui si parla della tragedia dei beni comuni, che è un tipico problema nato con il passaggio da una situazione dirigitista, in cui il Principe poneva vincoli all'uso di alcune risorse, punendo chi trasgrediva, a un'economia basata sulla libertà individuale, in cui

tutti possono accedere e usare i beni comuni. La teoria economica ha affrontato l'uso collettivo di risorse scarse con la teoria dei giochi. Senza entrare nei particolari, la teoria dimostra che solo un gioco cooperativo porta al massimo benessere per tutti i giocatori. E nel caso dell'ambiente e dei beni ambientali, solo una coscienza collettiva che ci porti ad autolimitare i consumi, a una nuova economia (economia circolare ed economia di condivisione) permetterà ai nostri figli di vivere in un ambiente ancora accettabile.

Purtroppo sono temi che richiedono un impegno continuo da parte delle persone di buona volontà! Alcune figure carismatiche ci richiamano ai valori di una convivenza civile, ma poi mass media, social e altre prassi continuano ad esaltare il consumismo, l'edonismo individua-



le e il narcisismo, con effetti sempre più negativi sull'ambiente. Sarebbe invece necessaria la consapevolezza che il benessere di tutti dipende dal contributo di ciascuno di noi, riprendendo quell'idea degli Indiani d'America della terra in prestito dai nostri figli, a cui la dovremmo ridare, almeno nelle stesse condizioni in cui l'abbiamo ricevuta dai nostri padri.

Ma qualcosa si muove, cominciando dal mondo della finanza, dove si

CONTINUA A PAG. 8

## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA (1 ottobre 2017)

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dell'Associazione il giorno 30 settembre 2017, alle ore 09 in prima convocazione, e, in seconda convocazione, il **01 ottobre 2017 alle ore 9** nel salone dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo di Romagna, con il seguente o.d.g.:

- 1) Relazione della presidente sulle attività svolte;
- 2) Relazione della tesoriere (rendiconto annuale);
- 3) Piattaforma *Alumni*;
- 4) Sito MEA;
- 5) Scambio di idee ed esperienze con le amiche emiliane e romagnole;
- 6) Varie ed eventuali.

Il termine dei lavori è previsto per le ore 13.00.

La Presidente  
**Anna Maria Carinci**

## Cara Alessandra

*L'Associazione è il luogo in cui fili diversi della memoria si intrecciano in una trama di affetti che resiste a dispetto del tempo.*

*Vi proponiamo alcune lettere che delle amiche si sono scambiate in occasione della Pasqua appena trascorsa.*

Cara Alessandra, invio, con gli auguri pasquali, questo carteggio tra me e l'amica friulana, roccia di fede, Anna Buliani, ex marianna (e marianna semper) come me: per condividere e, se interessa, da pubblicare a stralcio tra le testimonianze per l'archivio del sito che avete recentemente aperto. Ti conosco per averti vista a Milano e averti eletta come revisore per il nostro sodalizio. Ma ti conosco anche come moglie del professor Annoni: il nome di tuo marito compare tra i dedicatari del saggio di Giuseppe Langella sul "Meraviglioso Cristiano", insieme con quello di Elena Salibra e di mio figlio Donato Ciceroni, morto a trentotto anni nel giro dei mesi che hanno travolto gli altri due cari, Elena e Carlo. Langella è stato mio alunno al tempo del liceo nella città di Senigallia dove risiedo. Ci siamo ritrovati recentemente per un caso fortuito e mi è stato di grande conforto con le sue parole di fede e di sostegno nel periodo della brevissima e inarrestabile malattia di mio figlio. Ora ci sentiamo di tanto in tanto, con grande mio arricchimento. Ti ringrazio, insieme con tutto lo staff, per aver aperto il sito alle cui news mi sono iscritta. Tanti auguri di Buona Pasqua, di cuore. Paola

Cara Paola,

il mistero inquietante e avvolgente, che riguarderà tutti noi. Come? Domanda inutile. Ti penso sempre, ti sento poco, ma che fa? Ho il grande dolore di aver accompagnato nell'aldilà la mia compagna di banco, studio, collegio Gemma Minisini, che hai incontrato a Milano. La vita e circostanze difficili ci avevano allontanato per lustri, poi ci siamo ritrovate, con slancio e confidenza inalterate. Il cancro l'ha portata via, il 17 marzo. Lascia a Buja, suo paese natale, vasta, ricca e generosa testimonianza di impegno civile e culturale, sempre nell'ombra, schiva di lodi, meriti, benemerenze. Molto friulana. Tu come stai? Reggi? Buona Pasqua, silenziosa sodale, pensami e invoca Luce sui miei passi, perché "Resurrexit vere", un abbraccio nella rotondità -e bellezza- delle uova, Anna

Anna, il tuo meraviglioso uovo di vita e di speranza lo accolgo tra mani accostate, tiepido di pietà e di conforto reciproco, per gli addii che segnano le tappe dell'esistenza.

Guardo nella notte: è al cerchio la sacra luna di Pasqua. Qualcuno dovrà morire.

Qualcuno saprà far rotolare ancora la pietra del sepolcro?

O è vana la nostra speranza?

Intorno a me pochissimi cercano Dio. Scuotono il capo, storcono la bocca: Dio non sa salvare, lo hai visto tu stessa

Stammi vicina con la tua fede profonda, con il tuo sorriso rassicurante Paola

Cara Paola,

domani, a Tarvisio vado a preparare la mia casa, a illuminarla perché c'è la processione di venerdì santo, nella totale indifferenza di chi beve al bar, chiacchiera, si annoia. Passa il Signore, il nostro unico difensore, di noi donne, che lo hanno sempre cercato, capito, amato. Mi piacerebbe sentire la voce di Maria che corre al sepolcro, cerca il suo Signore, e Lui le risponde chiamandola per nome. Rabbuni, ha sussurrato lei. Che incanto, che commozione. Chiamma anche noi per nome il Signore, ma ci lascia vagare in cerca di segni, conferme, lumi, in un contesto di uomini banali, scontati, pasciuti e disperati. Inascoltabili. Non possiamo rassegnarci e ascoltare le sirene sciocche e vuote, dobbiamo restare *fortes in fide*, e lasciare il *leo rugiens extra moenia*. Restiamo nel giardino, con Maria. Lui sa il tuo e il mio nome, e questo ci basta. Un abbraccio luminoso, crediamo nella Resurrezione e guardiamo le stelle. Anna

## Dalla redazione

*Come vedete le due notizie più importanti sono il programma dell'assemblea annuale che terremo a Lugo di Romagna e le ultime notizie del sito Mea in Marianum.*

*Per quanto riguarda la spedizione del giornale, vi ricordiamo che viene inviato in forma cartacea a tutte le socie, le abbonate e a quante ne fanno espressamente richiesta. Abbiamo provveduto a cancellare dalla spedizione del cartaceo le socie che, attente a salvaguardare gli alberi, ci hanno richiesto di averlo soltanto via e-mail.*

*A questo proposito ci dobbiamo scusare perché nell'ultimo invio gli indirizzi sono risultati in chiaro. Non succederà più!*

*Ora la nostra mailing list è abbastanza stabilizzata, se però conoscete l'indirizzo di qualche amica che desidera ricevere il Foglio MEA, fatecelo avere.*

*Analogamente, potete comunicare direttamente a noi gli eventuali disguidi di spedizione postale che vi vengono segnalati, in modo da poter provvedere in merito.*

# LA CHANSON DE ROLAND E L'ILIADÉ: ANALOGIE TEMATICHE E TESTUALI

di Anna Slerca

Si ritiene abitualmente da parte del pubblico, ma anche da parte degli specialisti, che l'*Iliade* non fosse conosciuta a livello europeo nella sua forma originale prima del Rinascimento. Un confronto tra questo poema omerico e il testo epico francese medievale forse più noto, la *Chanson de Roland*, potrebbe rimettere in questione tale assioma. Su questo argomento ho presentato una comunicazione ad un convegno sull'*epos* dall'antichità all'epoca rinascimentale, che si è svolto in Francia, nella città di Amiens, nel marzo dello scorso anno sotto la direzione di D. Buschinger, e ne vorrei trattare qui in sintesi per il suo interesse intrinseco.

Una lettura comparata a livello strutturale permette di rilevare forti analogie al riguardo. L'azione dell'*Iliade* si svolge dopo dieci anni di guerra, quella della canzone francese dopo sette anni di campagna militare. La lotta tra gli eserciti è affiancata da un conflitto personale che determina lo svolgimento della narrazione: il contrasto tra Agamennone e Achille, da una parte, e tra Rolando e Gano, dall'altra. Inoltre, con il loro inseguimento, Achille e Carlomagno costringono parallelamente i loro nemici in fuga a gettarsi in un fiume, lo Scamandro o l'Ebros. Il duello finale tra Carlo e Baligant evoca lo scontro decisivo tra Ettore e Achille, così come le scene di assemblea strutturano rispettivamente la narrazione. L'amicizia tra Achille e Patroclo ricorda piuttosto da vicino il forte legame che unisce Oliviero a Rolando, e in quanto al personaggio di Nestore, è evidente che la sua azione di consigliere del re è in parte corrispondente a quella del

duca Namon nel testo medievale.

Più in dettaglio, Achille e Rolando hanno in comune l'inclinazione per la guerra, secondo i rimproveri di Agamennone ('Sempre ti è cara la lite, le guerre e le battaglie', I, v. 177) e le reprimende di Oliviero ('Il vostro cuore è molto duro e fiero: io temerei che voi lite faceste', vv. 256-57). Da notare anche che per il loro orgoglio i nostri eroi provocano entrambi la morte di un gran numero dei loro compagni: Rolando non avendo suonato il corno, Achille chiedendo a Zeus di vendicarlo dell'offesa ricevuta.

Tuttavia l'eroe francese si può paragonare non solo ad Achille ma anche a Ettore, perché questo principe troiano, come Rolando, causa indirettamente un danno alla sua fazione per non avere accolto gli inviti alla prudenza che il suo amico Polidamante gli rivolge fra gli altri. Il dialogo tra Ettore e Polidamante può evocare la prima scena del corno tra Oliviero e Rolando, il dibattito essendo centrato sull'opportunità di affrontare o di differire lo scontro bellico. Da notare che in questa circostanza i protagonisti ricevono analogamente le qualifiche rispettive di 'prode' e 'saggio' ('Rolando è prode e Oliviero è saggio', v. 1093; 'Polidamante e Ettore [...] erano nati la stessa notte, ma uno era molto più bravo a parlare, l'altro a combattere', XVIII, vv. 249, 252). In questo caso possiamo segnalare dunque un accostamento non solo tematico, ma anche testuale.

Altri passi offrono testimonianze dello stesso genere. Per citare un esempio, quando Achille si rivolge ad Ulisse che gli è stato inviato come ambasciatore, si riferisce fra l'altro al carattere irreversi-

bile della morte, affermando che la vita perduta non può essere ricomprata con il denaro (IX, 406-409). E dopo la morte di Rolando, i consiglieri del re Carlo invitano il re francese a perdonare Gano, affermando analogamente che in ogni caso Rolando non può essere riportato in vita per mezzo di oro o di altre ricchezze (vv. 3801-04).

E ancora, si può notare che Agamennone rifiuta l'autocandidatura di Menelao ad affrontare Ettore in duello, invitandolo a tornare tra i suoi compagni: 'Ma vattiti ora a sedere in mezzo alla schiera dei tuoi compagni' (VII, v. 115). Parallelamente, Carlomagno si esprime nel modo seguente nei confronti del vescovo Turpino, che aveva proposto la sua candidatura al ruolo di ambasciatore presso il re di Saragozza: 'Laggiù sedete sopra quel drappo bianco!' (v. 272).

Un ulteriore esempio si riferisce ad un'affermazione di Nestore relativa ad Agamennone. Il re degli Achei aveva annunciato di avere ricevuto in sogno l'annuncio divino della vittoria dell'esercito acheo, e il suo consigliere osserva in risposta: 'Se un altro qualsiasi degli Achei avesse parlato del sogno, lo diremmo un inganno e ce ne guarderemmo bene: ma ora l'ha visto chi si vanta di essere il primo degli Achei: orsù, vediamo di armare l'esercito' (II, vv. 79-83). Il traditore Gano si esprime in modo non dissimile nel momento in cui i Francesi odono il suono del corno di Rolando: 'Dice il sovrano - Battaglia fanno i nostri! - Allora Gano diede questa risposta: - Se altri parlasse, parrebbe gran menzogna!' (vv. 1758-60).



Quale conclusione occorrerebbe trarre dai dati contenuti nel mio saggio? Il poema omerico è una delle fonti principali della *Chanson de Roland*? Senza voler rispondere in modo univoco a questa domanda, ritengo che non si possa escludere una considerazione di questo genere, che implicherebbe quindi la conoscenza dell'*Iliade* da parte dell'autore della canzone rolandiana. Questo perché gli adattamenti medievali del poema omerico - e cito in particolare i racconti in latino di Ditti e Darete - non rendono per nulla conto degli accostamenti che ho reperito nel corso della mia ricerca, e non possono quindi essere considerati dei validi intermediari tra i due celebri poemi.

# Uno sguardo verso il futuro: dalla nostra storia all'era del digitale

di Francesca Palumbo

Quando hai 18 anni, vivi in una piccola città nel tacco d'Italia e tutti ti chiedono quali sono i tuoi progetti per il futuro, non riesci ancora a immaginare come sarà la tua vita di lì a qualche anno.

Da quel momento sono passati tre anni ormai. Sono passati tre anni da quando con due valigie cariche di aspettative e di maglioni di lana (perché, come ogni nonna pugliese dice ai nipoti fuorisede, "il freddo di Milano è più freddo"), mi sono avviata verso il mio primo anno di università. Questa è la mia storia, simile a quella di molti altri studenti fuorisede in realtà: tanta voglia di scoprire cose nuove, e un forte legame con la propria terra d'origine, che nel mio caso è Ostuni, in Puglia appunto.

Qui a Milano però ho trovato una nuova casa, il Marianum, che mi ha accolta come si accoglie una figlia, e in questi tre anni mi ha offerto tanti stimoli di crescita personale oltre che tante nuove amicizie.

Questo è il mio ultimo anno del corso di laurea triennale in Scienze linguistiche, sotto il profilo di lingue, comunicazione e media, e le lingue che ho scelto di approfondire sono l'inglese e il russo. Sono molto soddisfatta della mia scelta, perché rispecchia decisamente quello che sono e che mi piace fare. Avendo frequentato il liceo classico ed essendo una persona fondamentalmente curiosa, ho pensato che dopo aver conosciuto la storia del nostro passato sarebbe stato bello guardare verso il futuro, verso nuovi orizzonti, che siano quelli di culture diverse dalla nostra o delle possibilità offerte dal digitale. Occorre saper fare tesoro del proprio passato per dare il meglio nel proprio futuro.

A questo proposito molto stimolante è stato il ciclo di incontri organizzato presso il nostro collegio, dal titolo "L'era del digitale: il futuro non è più quello di una volta". Nel corso del primo incontro il prof. Ivan Montis, general manager presso San Paolo Digital, ha avuto modo di dialogare con il dott. Gian Mattia Bazzoli, managing editor di Focus e Focus.it, e la tematica affrontata in particolare è stata quella relativa all'editoria e alla comunicazione 2.0.

Lo scenario dipinto dal prof. Montis all'inizio della conferenza ha confermato la sensazione generale di vivere ormai in un tempo in cui il mondo del digitale sta prendendo il sopravvento, nel bene e nel male, sulla carta stampata. Le statistiche parlano chiaro: negli ultimi anni, accanto a un calo vertiginoso delle vendite di quotidiani e altri periodici di informazione, stiamo assistendo ad una diffusione sempre più capillare delle modalità di fruizione delle notizie via web, oltre che a un aumento considerevole del tempo che passiamo con lo smartphone tra le mani.

Quando all'inizio degli anni 2000 una previsione dell'Economist sosteneva che l'ultimo giornale sarebbe stato stampato nel 2043, non si pensava ancora che nel giro di una decina d'anni la situazione si sarebbe evoluta ulteriormente in proporzioni così ampie. I dati degli ultimi mesi ci raccontano un'altra triste storia: l'ultimo giornale potrebbe essere stampato ben prima del 2043.

I più ottimisti potranno pensare: poco male, se esisteranno ancora le versioni digitali dei quotidiani. A dire il vero però, ancora una



volta le statistiche ci faranno ricredere: accanto al calo delle vendite della carta stampata, il mondo dell'editoria sta assistendo a una cospicua diminuzione delle già basse fruizioni dei quotidiani in formato digitale.

È ormai chiaro che oggi stiamo vivendo una rivoluzione della portata di quelle che la storia dei media ha attraversato al tempo dell'avvento della televisione, della radio, del primo computer. La parola chiave di questa rivoluzione è social network.

Facebook è ormai la piattaforma digitale al cui interno si sta costruendo la nuova economia. Ed è proprio da Facebook, e più in generale dai social network, che apprendiamo la maggior parte delle notizie su ciò che accade intorno a noi.

Se questo panorama porta indubbiamente a una ancora maggiore democratizzazione della fruizione delle notizie, è anche vero che la qualità dell'informazione rischia di ridursi di pari passo con il formato degli articoli. La comunicazione sui social network ha tempi diversi, è fatta di notizie-snack, articoli più brevi dai titoli accattivanti. Infatti in un flusso così prepotentemente veloce come quello di Internet, vige la legge del più forte; ma bisogna stare attenti a non confondere il formato snack con l'informazione di bassa qualità.

È per questo che oggi più che mai sono indispensabili nuove figure professionali che sappiano innanzitutto stare al passo con i tempi. Occorre saper creare infografiche interattive, video coinvolgenti, articoli con un linguaggio nuovo, immediato, diverso da quello della carta stampata. Cosa ancora più importante, chi vorrà lavorare in questo campo dovrà essere in grado di studiare il proprio pubblico, di imparare a conoscerlo a fondo, a rispondere ai suoi stimoli. E per la professionalità dell'editoria 2.0 non ha una definizione precisa, perché quello in cui dovrà destreggiarsi è un contesto mobile, in continua evoluzione.

L'editoria ha bisogno innanzitutto di trovare un modello di business vincente, di avere risposte sempre nuove all'avanzamento tecnologico, di saperlo anticipare addirittura, e di mantenere alti standard di qualità. La storia delle tecnologie dell'ultimo decennio ci insegna, infatti, che le due realtà leader nel panorama digitale sono proprio due aziende che non si sono mai spaventate dell'innovazione tecnologica, e hanno sempre saputo integrarla con il massimo rendimento nelle proprie attività, sperimentando e mettendosi alla prova: Google e Facebook.

Un'innovazione tecnologica da tenere sotto osservazione? La realtà aumentata. Nei prossimi anni ci riserverà grandi sorprese.



## Economia e lavoro oggi: risorse e sfide

di Giulia D'Ercole

Sono Giulia D'Ercole, giovane studentessa al secondo anno di laurea magistrale di *Economia e Legislazione d'Impresa*, curriculum *Finanziario* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed ospite presso il Collegio Marianum per il quinto anno consecutivo. Un'esperienza davvero intensa, quella in Università Cattolica.

Quando sono arrivata a Milano, nel lontano settembre 2012, ero ancora una ragazzina, in cerca di tante e nuove opportunità. Oggi, se penso a questi anni di percorso universi-

tario che volge quasi al termine, non posso che ritenermi fortunata. Tanta è la soddisfazione per la strada percorsa, sia per le conoscenze acquisite e sviluppate sia sotto l'aspetto sociale in relazione alle persone che ho avuto modo di incontrare, di conoscere e di frequentare.

A riguardo, non posso non sottolineare e riconoscere al Collegio Marianum un ruolo fondamentale, e talvolta unico direi, che ha facilitato e reso più fruibile ogni opportunità lungo il mio cammino di crescita cultu-

rale e sociale. Il Magnifico Collegio è stato, per me, uno dei punti di riferimento non solo per le splendide persone incontrate che sono diventate più che semplici coinquiline, ma anche per le tante attività proposte alle studentesse. In particolare, tra le diverse iniziative alle quali ho avuto la fortuna di prendere parte, ricordo il corso di Alta Formazione "Politiche ed esperienze d'innovazione sociale e sostenibilità" coordinato da ALTIS (Alta Scuola, Impresa e Società), il corso di dizione, le attività laboratoriali, i workshop, le conferenze, le attività di volontariato, le attività svolte con la Commissione Web e la Commissione Culturale, di cui sono stata responsabile per un paio d'anni. Inoltre, durante il percorso triennale, ho avuto la possibilità, attraverso diversi corsi e conferenze, di maturare un grande interesse per il mondo finanziario che mi ha portato durante l'estate del secondo anno a seguire il corso di *Financial Markets* presso una delle più prestigiose università di Londra, The London School of Economics and Political Science. È stata questa un'esperienza di grandissimo valore, che mi ha catapultato in un sistema universitario molto diverso dal nostro, ma non per questo meno sfidante. Al termine del percorso triennale, ho avuto la fortuna di poter svolgere una summer internship di due mesi a Melbourne. Ritengo questa una delle esperienze più preziose che io abbia mai fatto. Ho lavorato per due mesi in Startup Victoria, una piccola realtà australiana, nata qualche anno prima del mio arrivo a Melbourne. Ho avuto modo di immergermi nel mondo imprenditoria-

le, imparare l'utilizzo di nuovi software e strumenti di lavoro, ma anche l'occasione di lavorare in gruppo e confrontarmi con persone di culture molto diverse dalla nostra. Oggi, quasi al termine del percorso di laurea specialistica, si presenta davanti a me l'ennesima sfida: la ricerca dello stage, primo step per entrare nel mondo del lavoro. Ed è proprio in questi ultimi mesi che mi sono accorta di quanto possano cambiare le sensazioni di uno studente ormai alla fine del suo percorso accademico. Cambiano le preoccupazioni, gli obiettivi sui quali ci si concentra e aumenta l'adrenalina per sostenere i primi colloqui.

Questo mi ha portato a riflettere su un tema che potrebbe sembrare banale, ma in realtà non lo è: il primo approccio di giovani neolaureati o laureandi al mondo del lavoro. Mi sono accorta, e ciò è anche confermato da una recente ricerca fatta da una grande società di consulenza strategica, che oggi la maggior parte dei giovani aspira ad avere grande soddisfazione sul posto di lavoro e cerca una carriera rapida e intensa. Per avere ciò, sono anche disposti ad assumere più responsabilità e a farsi carico di una maggiore quantità di lavoro.

Naturalmente la competizione è forte e si fa sentire, soprattutto in alcune facoltà come la mia. E a volte tale situazione scoraggia: questo primo avvicinamento al mondo del lavoro sembra essere una sorta di proposta con esiti tutt'altro che certi, un avanzamento titubante verso una realtà ancora sconosciuta e difficile. Una realtà estremamente selettiva ed esigente, che si concede a pochi eletti. E

come se non bastasse, si aggiunge l'ombra della crisi. La crisi colpisce soprattutto i più giovani portando a un'offerta di neolaureati che non si incontra con la domanda. Da ciò consegue la creazione di un accumulo: i nuovi si sommano a quelli degli anni precedenti che non hanno trovato occupazione creando una sorta di "effetto a catena". Gli ultimi arrivati sono penalizzati dalla concorrenza dei colleghi laureatisi l'anno prima, che hanno già fatto qualche breve esperienza di lavoro e sono quindi più attraenti per le imprese. Insomma, il lavoro sembra essere diventato un obiettivo per niente facile da perseguire e che pochi hanno la fortuna di raggiungere senza superare tanti ostacoli, impegnando una grande quantità di risorse, energie e tempo.

Tutto ciò porta a ritenere che la situazione attuale in relazione al mondo del lavoro sia preoccupante, ma non bisogna spaventarsi o arrendersi: è proprio questo il gioco. Bisogna dimostrare quanto si è validi, le competenze tecniche acquisite nelle aule universitarie, ma anche e soprattutto la persona che si è diventata in seguito a tutte le esperienze extra accademiche. Non basta più un'ottima preparazione a livello universitario - che oggi è solo il punto di partenza - bensì bisogna dimostrare di aver acquisito capacità di adattamento a nuove e repentine situazioni e/o condizioni, prontezza nelle soluzioni a nuovi e inaspettati problemi. Tutto questo rappresenta la carta vincente per accedere al mondo del lavoro che è sempre più dinamico, in continua evoluzione sia nel tempo che nello spazio.

## Un cuore ospitale di Chiara Montà



«*Segnori vu sie tuti gi benvegnù e zascaun chi che vera sera ben vengnu e ben recevu*» (Signori voi siete tutti benvenuti e chiunque verrà sarà benvenuto e ben accolto) recita la "Targa del benvegnù" (Targa del benvenuto), conservata presso i Musei Civici di Palazzo Farnese, che testimonia la vocazione all'ospitalità della città presso cui mi trovo a vivere un nuovo capitolo della mia vita. Piacenza, porta d'ingresso dell'Emilia Romagna, fondata sulle rive del Po e incorniciata dalle colline e dalle montagne dell'Appennino è infatti la nuova sede dei miei studi universitari nonché del collegio in cui risiedo, il Sant'Isidoro. Qualche anno fa mi sono trovata a dover lasciare Roasio, il mio paesino in Piemonte, per trasferirmi

nella grande Milano per studiare Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Venni colpita dai grandi palazzi, dal traffico, dalle miriadi di persone sempre di fretta che salgono e scendono dalla metropolitana, dalle aule immense in cui si tenevano i miei corsi. Inizialmente il senso di spaesamento era forte, ma gradualmente, soprattutto grazie al collegio Marianum, in cui ho vissuto per tre anni, in cui ho lasciato un pezzo non indifferente di cuore, ciò che era estraneo è diventato familiare e più di una volta mi è capitato di riferirmi alla metropoli con il termine casa. In collegio ho conosciuto ragazze provenienti da tutta Italia con cui condividere i primi timori, ma anche il grande

entusiasmo, tipici delle matricole. Ho potuto vivere la triennale in maniera completa grazie alle conferenze, feste, gite, proposte spirituali offerte dal Marianum, collegio che ha sempre richiesto una partecipazione attiva da parte di tutte noi.

Oggi mi trovo a essere nuovamente una matricola: ho iniziato infatti il primo anno di laurea magistrale in Progettazione Pedagogica nei Servizi per Minori. Benché fossi consapevole del fatto che stavo andando a vivere in una cittadina a misura d'uomo e avessi già tre anni di vita universitaria nonché collegiale alle spalle, devo ammettere che qualche timore iniziale c'era, ovviamente unito alla tanta voglia di intraprendere una nuova avventura e a una profonda gratitudine per essere stata selezionata come beneficiaria della borsa di studio "Daglia-Calcaprina", grande sostegno per la mia famiglia. È passato poco più di un mese dall'inizio di questo anno accademico e per ora mi posso ritenere più che soddisfatta sia dalla competenza dei docenti e dal contenuto dei corsi sia dal clima instauratosi in aula: essendo una ventina ci conosciamo tutti per nome, pranziamo insieme e condividiamo il tempo libero.

Anche la vita collegiale si sta dimostrando decisamente piacevole: ho un'ampia stanza da cui posso godere della vista di un'alba meravigliosa e delle partite di calcio organizzate dai ragazzi del Sant'Isidoro; durante i fine settimana, vista l'assenza del servizio mensa, ci si può cimentare nella preparazione di ricette sfiziose in compagnia (le risate sono garantite dall'inesperienza in questo campo di molte di noi); l'offerta formativa di quest'anno si prospetta ricca, a partire dalla settimana delle matricole attualmente in corso, settimana che ha lo scopo di dare il benvenuto ai nuovi arrivati e che terminerà con l'attesissima festa di San Martino.

Posso concludere affermando con gioia che l'ospitalità, testimoniata da quanto inciso sulla formella conservata presso Palazzo Farnese, sia davvero una caratteristica del cuore piacentino.

## Cambiamento climatico e investimenti sostenibili

di Alessandra Tami

è dimostrato che investire in aziende responsabili, ovvero in aziende che perseguono strategie attente alle ricadute sull'ambiente naturale, sull'ambiente sociale e sulle persone offre rendimenti migliori rispetto a scelte di investimento che non considerino anche tali aspetti. Questo perché l'attenzione ai temi della responsabilità sociale d'impresa di fatto significa diminuire l'impatto economico collegato a rischi connessi a gestioni non attente dell'ambiente (l'inquinamento può portare alla fermata degli impianti – vedi il caso ILVA), del sociale, delle persone.

Così il mondo finanziario sta avviando lo sviluppo di fondi per l'investimento sostenibile, ovvero di fondi etici, che tengono conto dei valori dei risparmiatori, risparmiatori che non sono solo puri soggetti economici, ma persone con valori religiosi di rispetto delle creature e del creato, e le imprese, per poter ottenere quei capitali necessari al loro sviluppo, pongono in atto strategie di maggior attenzione a questi fattori. Gli analisti parlano di analisi del merito creditizio basate non solo su elementi economico-finanziari, che restano sempre importanti, ma anche su elementi ambientali,

sociali e di governo delle società: si parla di analisi ESG (Environment, Social, Governance).

La stessa UE in tal senso sta chiedendo alle imprese di maggiori dimensioni di integrare le loro comunicazioni finanziarie, ovvero il bilancio d'esercizio, con informazioni non finanziarie, non solo sull'area ESG, ma anche sul rispetto dei diritti umani e sulla lotta alla corruzione.

In particolare, di fronte al rischio del cambiamento climatico, i fondi per l'investimento "sostenibile" stanno "decarbonizzando" il loro portafoglio: investono sempre meno in aziende che usano o producono combustibili fossili, per dirigersi verso investimenti "green", compatibili con l'obiettivo di combattere il cambiamento climatico. Nella comunicazione di questi fondi trova così spazio la misura del Carbon Footprint, cioè l'insieme delle emissioni di gas ad effetto serra (CO2) attribuibili a una società,

evento, prodotto o persona. La stessa Cina sta avendo un cambiamento di atteggiamenti, anche perché ora l'inquinamento e il riscaldamento stanno provocando migrazioni di popoli, per l'innalzamento dei mari e la scomparsa di territori, che potrebbero essere sommersi dalle acque.

In questa direzione si sta muovendo la stessa organizzazione dell'ONU, che ha approvato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG): sono 17 e coprono tutte le aree dello sviluppo umano, rappresentando la sfida più ambiziosa per la comunità internazionale per i prossimi 15 anni.

Nella figura successiva il quadro dei 17 obiettivi: scegliere strumenti di investimento dei nostri risparmi che ne tengano conto potrà consentire una vita migliore in futuro ai nostri figli.



### ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

la segreteria dell'Associazione è aperta al **martedì** mattina **dalle ore 10.00 alle ore 12.00**. È possibile telefonare direttamente in ufficio o lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica, indicando chiaramente il proprio nome e il relativo numero telefonico, per poter essere richiamati. Se preferite comunicarci le vostre richieste per iscritto, l'indirizzo è il seguente:

Associazione MEA - Collegio Marianum  
via San Vittore, 18 - 20123 MILANO - tel. 02.499894003  
mail: [associazione.mea@unicatt.it](mailto:associazione.mea@unicatt.it) - [revisori.ass\\_mea@tiscali.it](mailto:revisori.ass_mea@tiscali.it).

### CAMPAGNA ABBONAMENTI

Approfitta del bollettino postale già compilato per rinnovare l'adesione all'Associazione o per iscriverti.

QUOTA ASSOCIATIVA  
+ FOGLIO M.E.A.: **euro 40,00**  
ABBONAMENTO AL FOGLIO M.E.A.:  
**euro 15,00**

IBAN (MEA Marianum Ex Allieve):  
**IT06P0760101600000041603200**



# IL PAPA A MILANO



Papa Francesco a Milano! Tutte abbiamo vissuto con modalità diverse, ma con uguale intensità di partecipazione i diversi momenti della visita. Vogliamo ricordarla con un breve passaggio dell'omelia a Monza e un selfie di tre "Mee" all'Angelus in Piazza Duomo. Proprio in Duomo, durante l'incontro con i consacrati, a madre M. Paola Paganoni che ricordava che le suore erano poche e che l'età avanzava, Papa Francesco ha risposto: «E non dimentichiamo che quando si mette Gesù in mezzo al suo popolo, il popolo trova gioia. Sì, solo questo potrà restituirci la

gioia e la speranza, solo questo ci salverà dal vivere in un atteggiamento di sopravvivenza. Per favore no, questa è rassegnazione. Non sopravvivere, vivere! Solo questo renderà feconda la nostra vita e manterrà vivo il nostro cuore».

*Mutatis mutandis.* Abbiamo pensato che questo incoraggiamento possa andare bene anche per noi che, poche e "vecchie" facciamo quel che possiamo per l'associazione,

Certamente, il *ritmo vertiginoso* a cui siamo sottoposti sembrerebbe rubarci la speranza e la gioia. Le pressioni e l'impotenza di fronte a tante situazioni sembrerebbero inaridirci l'anima e renderci insensibili di fronte alle innumerevoli sfide. E paradossalmente quando tutto si accelera per costruire – in teoria – una società migliore, alla fine non si ha tempo per niente e per nessuno. Perdiamo il tempo per la famiglia, il tempo per la comunità, perdiamo il tempo per l'amicizia, per la solidarietà e per la memoria. Ci farà bene domandarci: *come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi all'interno delle nostre città? È possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora?*

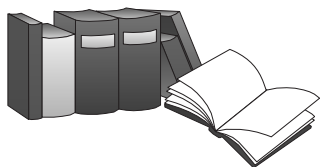
Queste due domande toccano la nostra identità, la vita delle nostre famiglie, dei nostri paesi e delle nostre città. Toccano la vita dei nostri figli, dei nostri giovani ed esigono da parte nostra un nuovo modo di situarci nella storia. Se continuano ad essere possibili la gioia e la speranza cristiana non possiamo, non vogliamo rimanere davanti a tante situazioni dolorose come meri spettatori che guardano il cielo aspettando che "smetta di piovere". Tutto ciò che accade esige da noi che guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth. [...]

Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. Parafrasando sant'Ambrogio nel suo commento a questo brano possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie, Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza.



**Il Foglio Mea dal papa!**

*Emma Pat lo sta consegnando inserito in un libro su Feltre*



# Invito alla lettura

a cura della Redazione

## Le "Memorie di Adriana"

Quando Adriana ci ha fatto partecipi della sua intenzione di mettere per iscritto i ricordi della sua vita la nostra reazione è stata a dir poco entusiasta, anzi qualcuna di noi ha avuto il privilegio di leggerne una primizia. Poi Adriana, timorosa forse che la nostra deformazione professionale di insegnanti aduse a *correggere* i compiti avesse la meglio sull'affetto che abbiamo per lei, ha preferito affidarsi al giudizio di Virginia. Il risultato è quello di un libro godibilissimo, che si può leggere tutto d'un fiato o centellinare saltando da un capitolo all'altro.

Adriana ha ripercorso la sua vita senza indulgere a intimismi o sentimentalismi, ma è sempre arrivata all'essenziale con risultati notevoli.

Nella quarta di copertina un'Adriana sorridentissima ritratta da Rosetta Zigrino durante il viaggio in Sardegna per l'ultima assemblea della Mea.

La scelta di questa istantanea non è stata casuale: alla Mea infatti sono dedicate alcune pagine con una carrellata di ritratti e di nomi di amiche della Mea: Adriana

conclude con una frase che tutte possiamo condividere: *com'è bella l'amicizia tra donne!*

Potete leggere il libro anche on-line

([www.agranelli.net/AdrianaGuerini\\_SulFiloDeiRicordi.pdf](http://www.agranelli.net/AdrianaGuerini_SulFiloDeiRicordi.pdf))

**ADRIANA GUERINI, *Sul filo del ricordo***

(la stampa è stata curata da Rita, la nuora di Adriana, alla quale va anche il nostro 'grazie').



## SILVIA MARIA BARBERO, *Il gioco delle nuvole*

In queste pagine, dettate al marito Luigi nel periodo in cui la malattia limitava la sua vista e le cure diventavano sempre più invasive, Silvia (matricola al *Marianum* nel 52/53) ci ha offerto la lettera della sua vita incisa nella profondità del suo cuore: un dono meraviglioso di sapienza umana, ispirata da fede solida, saldamente ancorata nella speranza.

Sono pagine cariche di passione, ispirate dall'amore e illuminanti sul mistero della vita.

## *Madre per caso*, di A. GUARNIERI, edizioni ETS, €15.

L'autrice racconta la sua infanzia di bimba nata durante la guerra e cresciuta, salvo una parentesi a Bruxelles, nella provincia veneta, in una famiglia borghese.

Dominante è senza dubbio la figura della madre, la "madre per caso" del titolo, intelligente, colta inappuntabile, perfezionista, ma priva di sensibilità e di tenerezza. La piccola "manine d'oro", come la chiama l'amata nonna Antonietta, si rifugia nel piccolo mondo di persone a lei care, mondo che sua madre non sopporta e che demolirà.

Il racconto, tuttavia, non cade mai nell'autocommiserazione o nella lamentela accusatoria, ma conserva un tono distaccato che si tinge di lieve ironia nel finale.

## LI RICORDIAMO:

**Gemma Minisini** (matricola nel 1957/58) che ha partecipato alla nostra assemblea.

**Giacomo Vaciago**, professore emerito della Cattolica e fratello di Marta Vaciago.

**Benito Fabbri**, marito di Maria Teresa Bigi.

**Giovanni Solli**, marito di Elena Rignani.

**Irene Rampino** (matricola nel 1954/55).

Partecipiamo al dolore dei famigliari.

## AUGURI

Il 28 gennaio scorso si è sposata **Veronica Grazioli**, figlia di Rosaria Manica.

A lei e al marito **Mattia Gasperini** i nostri auguri più affettuosi



## Lettera alla redazione

*Carissime Marianne della redazione di MEA, brave. Ho rinnovato l'abbonamento al Foglio (ric. 61/052 in data 10-02-17VCYL 0174).*

*Continuate anche se è un impegno forte. La vostra vitalità e quella delle nuove Marianne con i loro volti sorridenti trasmettono forza e gioia del cuore a chi, come me, lo era negli anni 1956-60. Bellissimi. Vissuti con impegno e sacrificio ma con grande entusiasmo.*

*Ringrazio per il ricordo della carissima Marisa Fantini, che condivido in toto.*

*Ho trovato due piccole foto in bianco e nero di quegli anni lontani. Le allego. Vedete voi se pensate vadano bene per il prossimo foglio MEA: il sorriso delle Marianne è costante. Ieri e sempre.*



*Un abbraccio  
Carla Soltoggio*

# SCORRIBANDA IN EMILIA-ROMAGNA

29 SETTEMBRE - 02 OTTOBRE 2017

## Venerdì 29 settembre:

Ore 8.30 incontro alla Stazione Centrale di Milano (davanti all'Hotel Gallia) e partenza in pullman alle 9.00 con brevi soste in autostrada per l'incontro con altre ex Marianne.

Ore 10.30 arrivo a Parma, incontro con la guida e visita del Centro Storico, Duomo e Battistero, Palazzo della Pilotta e Teatro Farnese.

Pranzo libero.

Al termine partenza per la Romagna (Lugo): incontro con le ex Marianne presso l'Hotel Ala D'oro 4\*\*\*\*.

Cena e pernottamento

## Sabato 30 settembre:

Dopo la prima colazione (ore 7,30), alle ore 8.00 partenza per Colognola (saluto alla nostra MEA).

Al termine, proseguimento per Ravenna.

Intera giornata dedicata alla visita guidata della città: Sant'Apollinare Nuovo, San Vitale, Mausoleo di Galla Placidia e Tomba di Dante.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio visita di Sant'Apollinare in Classe e del Mausoleo di Teodorico.

Cena e pernottamento in hotel a Lugo.

## Domenica 1 ottobre:

Dopo la prima colazione; ore 9: Assemblea annuale in hotel.

Al termine Pranzo dell'Arrivederci.

Nel pomeriggio visita a Brisighella e a Faenza (possibilità di assistere alla Messa).

Cena libera e pernottamento in hotel.

## Lunedì 2 ottobre:

Dopo la prima colazione, alle 8.00: partenza per Comacchio.

Visita della città lagunare e del Museo della Nave Romana.

Pranzo in ristorante a Comacchio o a Pomposa.

Nel pomeriggio visita della splendida Basilica di Pomposa.

Eventuali soste a Bologna o in Autostrada, per le ex Marianne che ne facciano richiesta tempestivamente.

Arrivo in Stazione Centrale alle ore 20 ca.

## LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

3 NOTTI IN MEZZA PENSIONE CON BEVANDE ALL' HOTEL ALA D'ORO

1° COLAZIONE, 2 CENE, PRANZO DELL'ARRIVEDERCI, PRANZO A COMACCHIO O A POMPOSA.

MANCE E PARCHEGGI

**IN CAMERA DOPPIA € 220.00**

**SUPPLEMENTO CAMERA MATRIMONIALE USO SINGOLA € 100.00**

**SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA (DISPONIBILITÀ MAX 7) € 70.00**

SOLO PRANZO DELL'ARRIVEDERCI € 30.00 PER LE EX MARIANNE DELLA REGIONE

SOLO PRANZO A COMACCHIO/POMPOSA € 30.00 PER LE EX MARIANNE DELLA REGIONE

## LA QUOTA NON COMPRENDE:

PULLMAN (€ 80.00 A PERSONA PER CHI PARTE DA MILANO; € 25 AL GIORNO PER LE ALTRE.

GUIDE

INGRESSI

## QUOTA GUIDE (calcolata su base di 30 paganti):

RAVENNA INTERA GIORNATA: € 8.00

COMACCHIO E POMPOSA: € 8.00

SOLO COMACCHIO: € 6.00

PARMA: MEZZA GIORNATA € 7.00

## INGRESSI:

COMACCHIO :

MUSEO PO DELTA ANTICO (NAVE ROMANA): € 4.00

PARMA:

DUOMO E BATTISTERO: € 8.00

TEATRO FARNESE: € 5.00

RAVENNA :

SAN VITALE - BATTISTERO - SANT'APOLLINARE NUOVO

GALLA PLACIDIA: E. 8,50

SANT'APOLLINARE IN CLASSE € 5.00

MAUSOLEO DI TEODORICO € 4.00.

## SCORRIBANDA IN EMILIA-ROMAGNA

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

da spedire per posta a MEA Marianum ex Allieve, Via San Vittore 18, 20123 Milano  
oppure per e-mail all'indirizzo [associazione.mea@unicatt.it](mailto:associazione.mea@unicatt.it)

entro il 15 giugno 2017.

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Tel.: ..... Cell. .... e-mail .....

Prenoto per n. .... persona/e in camera ..... singola ..... doppia

Ho inviato sul ccp. n. 41603200 o tramite bonifico bancario (IT06P0760101600000041603200) l'intera quota per persona per un totale di euro .....

In ossequio alla legge 196/2003 acconsento al trattamento dei dati personali; le informazioni trasmesse verranno utilizzate per l'espletamento della richiesta e conservate presso la sede dell'Associazione, alla quale sarà possibile richiedere in qualsiasi momento la rettifica o la cancellazione.

Firma .....

# ALBUM DI VIAGGIO

